

# La Rai "buca" la conferenza di Monti e i vertici tacciono

SOLTANTO RAINEWS HA RISPETTATO IL RUOLO DI SERVIZIO PUBBLICO. OGGI L'UDIENZA PER IL RINVIO A GIUDIZIO DI MINZOLINI

Ieri mattina, prestissimo, il direttore generale Lei ha chiamato i responsabili dei palinsesti: "Abbiamo sbagliato, potevamo fare di più. Adesso rimediamo". Lorenza Lei, un po' in ritardo, s'è accorta che la conferenza stampa di Mario Monti, durata oltre due, forse valeva una diretta sui canali Rai più importanti e seguiti. Soltanto Rainews ha rispettato il mandato del servizio pubblico, trasmettendo l'intervento di Monti e dei ministri, e dunque viene premiata con un ottimo risultato: mezzo milione di telespettatori, 1,75 per cento di share. C'era interesse per la manovra che fa piangere, senza metafore, sia un ministro che i cittadini italiani.

**A LA7** l'hanno capito, stravolgendo il palinsesto (2,9 milioni di utenti) e pure a Sky/Tg24 (338 mila). In viale Mazzini sono troppo impe-

gnati a insultarsi. Il presidente Paolo Garimberti, furioso per le nomine rinviate, aveva invocato il "vento di Monti", minacciando di tornare a casa, tutti ovviamente. Ieri ha taciuto, nemmeno una parola, nemmeno una telefonata. Come se la promozione di Carlo Nardello, un berlusconiano senza occupazione, fosse più urgente di una diretta per i cittadini. E pensare che il governo ha inserito un articolo per contrastare l'evasione del canone. Una tassa annuale che, dicono in viale Mazzini, andrebbe giustificata.

Ieri Lorenza Lei ha imposto di sgomberare i contenitori inutili su Rai2 per mandare in onda il discorso del presidente del Consiglio a Montecitorio. Una cucitura quasi passata inosservata. Fonti Rai spiegano che domenica, nonostante l'attesa per le misure economiche di Monti, l'azienda è stata completamen-



Il presidente Paolo Garimberti e il Dg, Lorenza Lei (Foto L'ESPRESSO)

te immobile: "Nessuno ci ha chiesto di fare uno speciale, di togliere una serie televisiva oppure un gioco a premi per seguire la conferenza stampa del governo. Nessuna rete ha avuto la prontezza di cambiare in corsa". Né il presidente Garimberti né il direttore generale Lei. Le preoccupazioni sono diver-

se, e le guerre interne numerose. Protagonista di un incontro con Maroni, Alfano e Gasparri insieme con i colleghi di maggioranza di Pdl e Lega, ieri il consigliere Angelo Maria Petroni ha spedito una lettera in commissione di Vigilanza per protestare contro Garimberti (che attaccava il gruppo): "Il presi-

dente ha espresso pesanti giudizi su di una parte, peraltro numericamente maggioritaria, dei membri del consiglio di amministrazione, accusandoli di 'paralizzare l'azienda', e di praticare 'giochini politici sulla pelle di dipendenti e spettatori'. In questo modo viola le norme".

**E SUBITO** Nino Rizzo Nervo (Pd) ha girato una domanda al collega: "Dal professor Petroni, che si erge a paladino dell'autonomia della Rai dalla politica, più che gratuiti rilievi al presidente Garimberti, che ha sempre tenuto comportamenti irriprensibili, è rispettosi delle norme di legge, mi sarei aspettato piuttosto una smentita a quella notizia, riportata la scorsa settimana, secondo la quale alla vigilia dell'ultimo consiglio di amministrazione avrebbe partecipato assieme ad altri quat-

tro consiglieri a un vertice con gli onorevoli Romani, Gasparri e Maroni. Smentita che non mi sembra sia mai stata dettata alle agenzie". Le nomine tornano, però. La conferenza stampa di domenica, invece, è irrecuperabile. All'ordine del giorno del Cda di domani ci sono tre incarichi da sottoporre al voto, ma soprattutto, se verranno confermati i tempi, ci sarà una discussione decisiva su Augusto Minzolini. Salvo slittamenti, oggi c'è l'udienza per il direttore del Tg1, il Gup dovrà pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio per peculato, per l'oramai leggendaria inchiesta sulle note spese. In caso di rinvio a giudizio, il centrosinistra in Cda e in Parlamento chiederanno al direttore generale Lei di sospendere Minzolini in via cautelativa. Anche perché nell'eventuale processo, l'azienda sarà parte lesa.

C.T.